



Ministero dell'Interno



**Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile**



*Ministero delle Politiche
Agricole Alimentari e Forestali*



Corpo Forestale dello Stato

**LOTTA ATTIVA INCENDI BOSCHIVI
ACCORDO QUADRO**



Ministero dell'Interno



Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile



Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali



Corpo Forestale dello Stato

Le cronache della scorsa estate hanno ancora una volta evidenziato come la recrudescenza del fenomeno degli incendi boschivi imponga al Paese un pesante tributo di vite umane, ingenti danni ai centri abitati, alle infrastrutture ed al patrimonio edilizio pubblico e privato, con conseguente messa in pericolo della pubblica incolumità ed al tessuto economico e sociale delle zone interessate.

A fronte della gravità degli eventi dobbiamo sottolineare che il dato di esperienza ha evidenziato l'esigenza di migliorare le procedure operative del contrasto al fenomeno che, per sua natura, rappresenta un *evento ad alto livello di rischio*, che mette a dura prova anche le strutture dello Stato ed in particolare quelle del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco e del Corpo forestale dello Stato che, con il consueto alto senso di responsabilità, hanno effettuato migliaia di interventi.

E', pertanto, necessario avviare una profonda riflessione che, *de iure condito* e nel pieno rispetto delle diverse competenze, chiarisca, almeno sul piano della lotta attiva agli incendi boschivi, procedure operative che evitino disfunzioni.

Si tratta di individuare, attraverso una comune, ma rapida, riflessione, il ruolo operativo che deve essere affidato al personale, sia statale che regionale, ed agli stessi volontari, chiamato ad operare sul terreno. E' centrale, cioè, stabilire a chi affidare il coordinamento a terra dell'attività di contrasto e, nello specifico, a chi compete la responsabilità della direzione tecnica delle operazioni.

Il fine da ricercare è nella funzionalità operativa e non nella mera affermazione di una asserita superiorità.

In concreto, si ritiene imprescindibile una comune riflessione in merito ad aspetti nevralgici della vigente disciplina, quali la frammentazione delle competenze e quindi della catena di comando, la razionalizzazione delle risorse in campo, la formazione dei volontari regionali, il coordinamento delle squadre di intervento a terra, la non omogeneità, in *tutte* le regioni, dell'utilizzo dello strumento pattizio (accordo di programma, protocollo e convenzione) per regolamentare la materia.

Solo attraverso una profonda, radicale, e condivisa, rivisitazione e rimodulazione dell'assetto organizzativo in tema di incendi boschivi potrà essere assicurato il superamento del ricorso ad interventi di tipo "emergenziale" nel delicato settore, a vantaggio, invece, di strategie di prevenzione e contrasto adeguate alla salvaguardia della sicurezza collettiva.



Ministero dell'Interno



Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile



Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali



Corpo Forestale dello Stato

Nelle more di una seria e condivisa riflessione sull'impianto normativo si tratta di trovare quegli strumenti che consentano di realizzare un adeguato ed efficace dispositivo di soccorso per far fronte ad eventuali incendi boschivi in vista della prossima campagna 2008, evitando che i drammatici eventi dell'estate scorsa abbiano a ripetersi.

Alla luce delle su esposte considerazioni, si può, al riguardo, tracciare un quadro che, nel segno della continuità con il sistema ordinamentale vigente, veda nel vertice politico statale -*Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell'Interno*- il dovere, più che il potere, di esercitare i compiti di programmazione, impulso ed indirizzo operativo, mediante apposite direttive che costituiscano la base degli interventi da attuare, sul territorio, in piena sinergia con le regioni, per l'attività di contrasto degli incendi boschivi.

In tale contesto, si ritiene che tali sinergie possano, e debbano, essere ricercate nella loro sede naturale costituita dai protocolli di intesa contenuti negli *Accordi di programma* con le regioni, che oggi vanno ricondotti nell'alveo generale delle convenzioni da stipularsi, in ciascun ambito regionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 439, della legge 27, dicembre 2006, n. 296.

La disposizione normativa, inserita nella legge finanziaria per il 2007, segna un nuovo percorso, che nel pieno rispetto del rinnovato rapporto che la riforma costituzionale vede tra lo stato e le regioni, impone ad entrambi di ricercare e condividere percorsi che possano migliorare i livelli di soccorso alla popolazione e quindi della loro sicurezza generale.

Il sistema migliore per una proficua ricerca di percorsi condivisi è quello di evitare confusioni di ruolo. Tale semplice assunto ci porta quindi, in concreto, a dover precisare che, ad esempio, il mondo del volontariato stringa rapporti sempre più sinergici con gli apparati dello Stato dotati di quella indispensabile professionalità per fronteggiare un fenomeno così pericoloso.

In conclusione, stante l'attuale normativa in materia di incendi boschivi, ed al fine di eliminare le numerose carenze e disfunzioni nell'organizzazione del contrasto al fenomeno, si definiscono di seguito, in ragione delle rispettive competenze professionali ed istituzionali, gli ambiti e i modelli organizzativi di intervento del Corpo forestale dello Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del



Ministero dell'Interno



Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile



Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali



Corpo Forestale dello Stato

Fuoco, quando presenti sullo scenario operativo, al fine di un miglioramento, in ambito nazionale, delle funzioni che entrambi i Corpi dello Stato sono chiamati ad esercitare nel quadro della legislazione concorrente con le regioni e di intesa con queste ultime.

Gli apparati dello Stato, con precise responsabilità nella tematica, devono raccordare i loro compiti e individuare con le Regioni un comune percorso che consenta, in modo omogeneo sull'intero territorio, di razionalizzare risorse e procedure operative che, investendo sulle peculiari professionalità di ognuno, realizzino quelle sinergie indispensabili ad assicurare una efficace lotta ad un fenomeno così grave da incidere sulla sicurezza delle collettività e sul sistema economico sociale.

Tutto ciò premesso il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile ed il Corpo forestale dello Stato

CONCORDANO

Ai fini di migliorare in ambito nazionale lo svolgimento delle funzioni per le quali le regioni ritengano di avvalersi del Corpo forestale dello Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, si definiscono di seguito gli ambiti e i modelli organizzativi di intervento dei due Corpi, quando presenti sullo scenario operativo, tenuto conto delle specifiche competenze professionali ed istituzionali.

Ferma restando la definizione di incendio boschivo prevista dall'art. 2 della Legge 353/2000:

- a) Nel caso di incendio caratterizzato da soprassuoli forestali dove sono prevalenti la salvaguardia di valori vegetazionali, ambientali e paesaggistici, ancorché in esso siano presenti limitate strutture antropizzate, il personale del Corpo Forestale dello Stato assume la direzione ed il coordinamento delle operazioni di contrasto a terra. Il Direttore delle operazioni di spegnimento - D.O.S. - assume contestualmente la responsabilità dell'attività di aerocoperazione, qualora richieda l'intervento dei mezzi aerei secondo le procedure appositamente emanate. Il personale del Corpo Nazionale dei Vigili



Ministero dell'Interno



Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile



Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali



Corpo Forestale dello Stato

del Fuoco assume la gestione degli interventi riguardanti la difesa degli insediamenti civili ed industriali, delle infrastrutture e delle persone presenti all'interno delle aree interessate da tali incendi, con la direzione delle relative operazioni di spegnimento, secondo le proprie procedure operative, di concerto con il Direttore delle operazioni di spegnimento – D.O.S. - del Corpo forestale dello Stato;

- b) nel caso di incendi che interessano anche zone boschive caratterizzati da situazioni tipiche di interfaccia, ovvero in aree in cui esiste una stretta interconnessione tra strutture antropizzate e soprassuolo arboreo forestale, in quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale-forestale vengono a contatto e pertanto sono prevalenti la salvaguardia di vite umane e di infrastrutture civili, il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco assume la direzione ed il coordinamento delle operazioni di contrasto a terra, acquistando fondamentale importanza il contrasto a situazioni di rischio elevato per la popolazione;
- c) qualora gli incendi boschivi per estensione e/o pericolosità minacciano di propagarsi ad entrambe le tipologie di cui ai punti a) e b) ed assumano particolare gravità o complessità tali da richiedere contemporaneamente l'intervento di entrambi i Corpi, il D.O.S. - Direttore delle operazioni di spegnimento del Corpo forestale dello Stato e il R.O.S.- Responsabile delle Operazioni di Soccorso - del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco si coordineranno per razionalizzare ed ottimizzare gli interventi di spegnimento collaborando per una efficace azione di lotta attiva in relazione alle specifiche professionalità, al fine di assicurare la primaria tutela delle persone e dei beni.

L'attività di coordinamento delle due strutture, nei periodi a rischio di incendio boschivo, è assicurata attraverso le SOUP, presso le quali il Corpo forestale dello Stato ed il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco sono presenti con propri rappresentanti ai quali, fermo restando le funzioni di coordinamento generale, spetta il coordinamento tecnico operativo delle operazioni di soccorso e di spegnimento.

Le due strutture assicurano, a livello provinciale, l'attività di coordinamento con la costituzione di sale o centrali operative, ove possibile,



Ministero dell'Interno



Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile



Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali



Corpo Forestale dello Stato

unificate razionalizzando le risorse disponibili sul territorio, dotandosi anche degli strumenti più idonei per rendere efficiente il flusso delle comunicazioni.

Attraverso l'azione di coordinamento il Corpo forestale dello Stato e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco adeguano la propria organizzazione strutturale alla gestione della lotta agli incendi boschivi, anche al fine di dirigere con efficacia le altre componenti dell'organizzazione regionale e in un'ottica della cooperazione di livello interregionale o internazionale.

Il modello organizzativo definito dovrà essere integrato con l'elaborazione cartografica di specifici piani regionali, articolati a livello provinciale e/o comunali, che costituiscono supporto decisionale ai livelli di coordinamento delle due strutture.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

(Amato)

IL MINISTRO DELLE POLITICHE
AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

(De Castro)